

La polemica

Tosi relatore al corso Unicef Mail di protesta agli organizzatori



VERONA — Due anni. Già, perchè non è la prima volta, ma la seconda. Anche se, a quanto pare, l'anno scorso nessuno se n'era accorto. Probabilmente neanche lui, visto che non ci è andato, nonostante fosse stato invitato e il suo nome non è finito nel programma. Ma del resto la vicenda del corso Unicef sui diritti umani, tra i cui relatori c'è anche Tosi, di certo non passerà alla storia per la sua «linearità». Non tra le fila di chi contesta la presenza del borgomastro. E neanche tra quelle di chi il ciclo di conferenze ha organizzato.

A PAGINA 2 **Petronio**

Il caso Gli organizzatori: «Il confronto anche su posizioni diverse per noi è una modalità centrale»

Tosi relatore al corso dell'Unicef Mail di protesta agli organizzatori

Il sindaco era stato invitato anche l'anno scorso, ma nessuno disse niente

VERONA — Due anni. Già, perchè non è la prima volta, ma la seconda. Anche se, a quanto pare, l'anno scorso nessuno se n'era accorto. Probabilmente neanche lui, visto che non ci è andato, nonostante fosse stato invitato e il suo nome non è finito nel programma. Ma del resto la vicenda del corso Unicef sui diritti umani, tra i cui relatori c'è anche il sindaco Flavio Tosi, di certo non passerà alla storia per la sua «linearità». Non tra le fila di chi contesta la presenza del borgomastro. E neanche tra quelle di chi il ciclo di conferenze ha organizzato.

Il bandolo della matassa sono nove incontro sul tema «Negli obiettivi del nuovo Millennio: oltre i miei confini», organizzato dal comitato provinciale Unicef con il dipartimento di Scienze dell'Educazione e quello di Scienze Economiche dell'ateneo scaligero. Il tema del «contendere» è il convegno del 14 aprile. Quello a cui, oltre al professor Federico Perali - direttore del dipartimento di

scienze economiche - e a **Luigi Felletti**, presidente del forum nazionale delle Associazioni Familiari, parteciperà il borgomastro Tosi. Il titolo è quanto mai azzeccato - «non fare, fare e o fare bene» -, per uno come lui che esclusa la prima opzione delle altre due ne ha fatto praticamente un credo. Peccato che i suoi detrattori puntino, nel suo caso, alla quarta, quella che non c'è. Vale a dire «fare male...». Il primo a salire sulle barricate, visto il programma di quegli incontri presentati con tanto di conferenza stampa nella sede dei palazzi scaligeri, è stato il consigliere provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà Giuseppe Campagnari. «Ma all'Unicef leggono i giornali? Forse non sanno che Tosi è stato condannato per propaggina di idee razziste?...». E qui il bandolo comincia a ingarbugliarsi. Già, perchè magari all'Unicef non si passeranno rigo per rigo, ma non è che l'attenzione di altri sia tanto migliore, visto che il borgomastro avrebbe dovuto essere tra i relatori del cor-

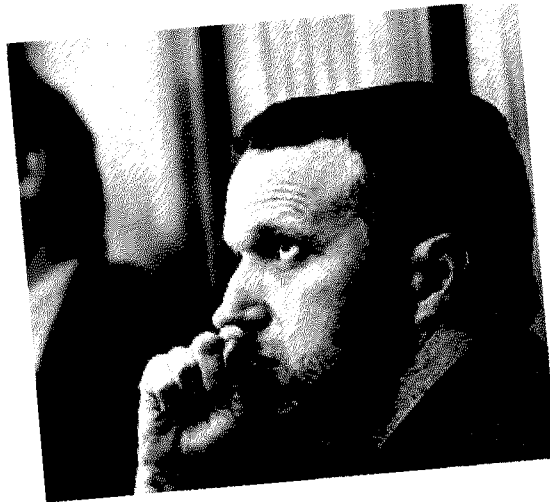
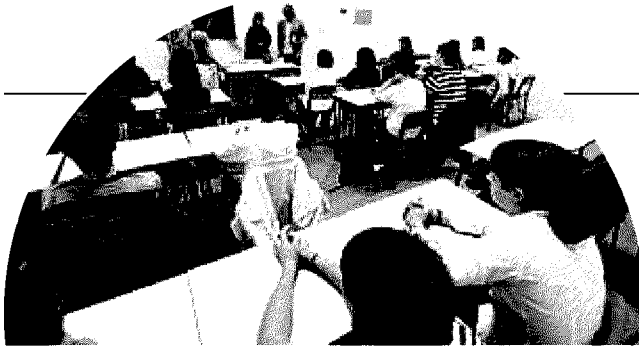
so anche lo scorso anno, ma poi declinò. Meno polemico ma ben più indignato il commento del circolo Pink. «È inaccettabile che una persona come lui, conosciuta per essere un razzista xenofobo e omofobo possa essere relatore a un convegno sui diritti umani». Gli attivisti hanno fatto partire una campagna con invio di e-mail di protesta agli organizzatori. L'Unicef ha risposto, con una nota ufficiale. «Il confronto, anche tra posizioni diverse, risulta essere una delle modalità centrali della proposta culturale che l'Unicef rivolge al mondo universitario anche tramite l'attivazione di corsi multidisciplinari. Come sempre, le opinioni espresse dai relatori non necessariamente rispecchiano le posizioni dell'organizzazione e gli incontri sono caratterizzati dalla possibilità, per i corsisti, di intervenire ed esprimere le proprie opinioni, arricchendo così il dibattito che risulta essere parte integrante di ogni singola lezione». Insomma, non è che si voglia fare un banchetto elettorale per Tosi e la sua politica

securitaria. A volerlo in cattedra, poi, sono stati gli stessi studenti. Undici, per la precisione, tutti delle quarte e quinte classi di alcuni istituti superiori cittadini. Sono loro che, ogni anno, danno la «traccia» per il corso. Quest'anno hanno chiesto un incontro incentrato sull'amministrazione comunale. «È una presenza istituzionale - commenta il responsabile del corso, Alessandro Carone - che piaccia o meno. E come sindaco è giusto invitarlo. Non è un relatore vero e proprio, non ha neanche le conoscenze adegua-



te. Il suo sarà più che altro un saluto, un'introduzione...». E qui s'imbrogia il bandolo dell'organizzazione. «E' un relatore a tutti gli effetti e farà la sua relazione come tutti gli altri, con gli stessi spazi a disposizione», fanno eco dal comitato Unicef. Lui, il borgomastro, al momento ha deciso di andare all'incontro. «Del resto - fanno sapere dal suo staff - un invito dell'Unicef non si rifiuta mai». E qui s'ingarbuglia il bandolo del sindaco. Perché lo scorso anno lo stesso invito non lo ha preso in considerazione. L'unica cosa certa è che al corso parteciperanno decine di relatori. Ma tanto per cambiare a suscitare polemica è lui, il borgomastro. Che sul tema del «fare» è alquanto qualificato. Per il 70 per cento dei veronesi che lo adora ha «fatto» molto per la città. Per il restante ha fatto altrettanto. In tema di ordinanze restrittive, sgomberi e quant'altro. Quindi, se non altro, a parte l'omissione dell'opzione sul «fare male», il titolo del convegno a cui parteciperà è alquanto azzeccato.

Angiola Petronio



”

Unicef

Le opinioni dei relatori non necessariamente rispecchiano le posizioni dell'organizzazione

”

Circolo Pink

E' inaccettabile che uno come lui sia relatore a un convegno sui diritti umani

Diritti umani e contestazione

La presenza del sindaco Tosi tra i relatori del corso sui diritti umani organizzato dall'Unicef ha sollevato diverse polemiche. A voler parlare con un amministratore comunale sono stati i ragazzi che indicano agli organizzatori la «traccia» del corso

